

MATERIALI ARCHEOLOGICI ORIENTALI ED EGIZIANI

SCOPERTI NELLE NECROPOLI DELL'ANTICO TERRITORIO ETRUSCO

(Tav. II)

SETTIMA SERIE (a)

IV — MUSEO DI VILLA GIULIA

(cont. *St. Etr.*, VIII, p. 347 e seg.)

19) Figurina di « porcellana egizia » bleu verdastra. Tiene le mani sui ventre grosso. Sulla testa portava piuttosto uno scarabeo che una ghirlanda. Ne rimane una macchia nera. Dietro una divinità femminile alata, volta a destra, in rilievo. Porta forse il disco sul capo. Alt. 0,015 m. Largh. alla base 0,005 m. Prov.: Capena-Leprignano. Di stile e di fabbrica egizia, forse un « pataeca », divinità memphitica. Prima mi pareva muliebre, ma ora la credo maschile. VII-VI sec. *St. Etr.*, VIII, Tav. 42.

20-28) Scarabeoidi di « porcellana egizia » a forma di pastiglie rotonde simili a quelli figurati. *St. Etr.*, VI, Tav. 22, Nr. 3 e 4. I disegni sono incisi sulla faccia piatta. Della provenienza del gruppo, della sua posizione cronologica e dei monumenti da confrontare tratterò alla fine del § 28.

20) Verdastro scolorito. Uomo volto a destra col piede sinistro posto avanti, col braccio destro pendente, la mano sinistra levata nell'atto di salutare o di parlare. Di fronte a lui un uccello volante o una locusta. Traforato nel senso orizzontale. Diametro 0,014 m. Tav. II, 20.

21) Tracce di invetriatura bleu chiara. Sei cerchi con punto in mezzo intorno a un settimo cerchio. Traforato come il Nr. 20. Diam. 0,012 m. Tav. II, 21.

22) Invetriatura bleu verdastra. Quadrupede a destra con coda corta; sopra la coda il disco solare, davanti l'animale un segno che potrebbe essere la piuma, simbolo della verità. Sotto le gambe il segno NEB (1). Se si confronta questa pastiglia con le seguenti, risulta che l'animale è uno stambecco e che la linea

(a) V. *St. Etr.*, VIII, p. 347 sgg. Il lettore è pregato di correggere due errori a p. 349. Le collane descritte sotto i Nr. 7 e 8 provengono, come ho appreso al Museo di Villa Giulia, non da Capena-Leprignano ma, come i Nr. 9 sgg., dalla stipe votiva antica del tempio di Satricum-Conca. Alla l. 7 del Nr. 9 si prega di leggere « Ptah » di Vetulonia.

(1) Per il significato del NEB v. *St. Etr.*, IV, p. 374, Nr. 3.

curva sopra il suo dorso rappresenta le corna. Traforato nel senso verticale, ma un pò di sbieco. Diam. 0,01 m. Tav. IL, 22.

23) Stambecco a destra. Sopra la coda il disco solare, sotto le gambe il segno NEB (1). Si osservi l'indicazione delle orecchie, visibili anche nel Nr. 22. Traforato nel senso verticale. Diam. 0,01 m. Tav. IL, 23.

24) Colore verdastro. Geroglifici da destra a sinistra: falcone col segno NQR (divino) partendo dal dorso; linea di divisione stretta; croce con due punti di sopra e di sotto. Sotto il gruppo il segno NEB (1). L'interpretazione dei due punti come due T e quindi del gruppo come « fuoco » (Erman Grapow, *Wörterbuch*, IV, p. 375 s.) mi pare arrischiata; saranno segni senza significato. Traforato come il Nr. 23. Diam. 0,012 m. Tav. IL, 24.

25) Colore giallo dorato. Uomo a destra colla gamba sinistra posta avanti; il braccio destro, pendente, si attacca al corpo un pò troppo in alto. Il braccio sinistro, teso avanti, pare tenere un bastone; confrontando però il Nr. 24 si conclude che il bastone non è altro che la linea di divisione a destra della quale si ripetono i segni geroglifici del Nr. 24 (2). Traforato come il Nr. 23. Diam. 0,01 m. Tav. IL, 25.

26) Invetriatura bleu chiara. Grifone (?) con due ali e la coda eretta. L'una delle ali è rivolta in alto, l'altra in basso. Sotto il grifone il segno NEB. Traforato come il Nr. 23. Diam. 0,01 m. Tav. IL, 26.

27) Colore bleu verdastro pallido. Sopra il segno NEB (3) geroglifici: falcone, donna seduta colla piuma nelle mani, va interpretata forse come « Horos signora della Verità ». Traforato obliquamente. Diam. 0,12 m. Tav. IL, 27.

28) Scolorato. Stambecco a destra colla coda corta. Sopra la coda un buco rotondo che, raffrontato con i Nr. 22, 23, deve significare il disco solare. Un altro buco molto irregolare si trova presso la testa, probabilmente un difetto di tecnica. Traforato nel senso verticale. Diam. 0,01 m. Tav. IL, 28.

Il tipo dello scarabeoide in forma di pastiglia è già noto ai lettori dei « *Materiali* », Nr. 3 e 4, Tav. XXII degli *St. Etr.*, VI. Li abbiamo attribuiti alla fabbrica di Naucratis (*St. Etr.*, VI, p. 453 s., Nr. 23 e 24). Se la forma rotonda del sigillo ricorre tra i Button Seals del Petrie, tuttavia questi sigilli-amuleti non hanno mai, prima dell'epoca Saitica, un dorso liscio, ma leggermente convesso. In Egitto il tipo si è trovato spesso a Naucratis, di rado altrove. I Nr. 15-17 del Vol. I del Petrie-Gardner (*Naucratis*, Tav. 37) e il Nr. 10 del Vol. II, Tav. 18 corrispondono nel tipo, nello stile degli animali e nella fattura esattamente ai Nr. 3, 4 e 28 del nostro catalogo. Il cosiddetto grifone del Nr. 26 si ritrova presso Petrie, I, Tav. 37, 24-25. Molto frequente è a Naucratis la croce con due punti: Petrie, I, Tav. 37, 65 seg., 77 seg. Talvolta pare essere derivata da un « RE KHEPER » (il disco solare e lo scarabeo). Sarebbe allora una abbreviatura del nome reale Mephres, molto comune su sca-

(1) V. *St. Etr.* IV p. 374, Nr. 3.

(2) Qui non si può dubitare che siano punti, non lettere.

(3) V. *St. Etr.* IV p. 374, Nr. 3.



Fig. 1 — Scarabei e scaraboidi trovati a Naucratis (da PETRIE, *Naucratis*, I, tav. 37)



Fig. 2 — Scarabei e scaraboidi trovati a Lindos (da BLINKENBERG, *Lindos, Les petits objects*, tav. 61)

rabei dell'epoca tarda. Il falcone col NCR sul dorso ricompare sugli scarabei Petrie, I, Taf. 37, 58; II Tav. 18, 27 seg., 71 seg.; il gesto della figura umana sul Nr. 20 da Petrie, I, Tav. 37, 124. Lo stile delle figure umane su scarabei figurati dal Petrie, I, Tav. 37; II, Tav. 18 è quasi identico a quello dei nostri Nr. 20 e 25. L'uomo presso Petrie, I, Tav. 37, 123 seg. tiene un bastone. Quindi è probabile che anche quello del nostro Nr. 25 doveva essere munito di un bastone, ma l'incisore ha confuso col bastone la linea di divisione come essa si trova presso Petrie, I, Tav. 37, 71 seg., 77 seg. Che egli era poco abile lo si vede del braccio destro del Nr. 25 che sembra piuttosto una lunga treccia pendente dal cranio. Qualche volta si potrebbe supporre che la stessa matrice abbia servito per fabbricare alcune delle pastiglie trovate a Conca e altre trovate a Naucratis. I cerchi coi punti nel mezzo del Nr. 21 si trovano in Petrie, *Naucratis*, I, Tav. 37, 1, 2, 3; II, Tav. 18, e 2. Le possiamo considerare come ornamento caratteristico della serie di Naucratis, sebbene esistano anche prima della XXVI Dyn. e non sia ristretto alle fabbriche di Naucratis (1). La pastiglia di « porcellana egizia » trovata a Conca nella tomba 238 e, secondo la suppellettile della stessa tomba, databile all'incirca 600 a. Chr. (2) potrebbe provenire da Naucratis. Lo stesso si può pensare per gli scarabei e lo scarabeoide di Lindos (Blinkenberg, *Fouilles de l'Acropole*, 1902-14; *Les petits objects*, Tav. 6, 14, 77 seg.). Blinkenberg p. 387 allega una pastiglia simile al Nr. 1477 trovata a Kamiros e ora nel Museo di Berlino, due altre provenienti da Sunion (*Eph. Arch.*, 1917, p. 196, Fig. 8). Però su due delle anticaglie di Lindos e sulle tre altre pastiglie sopra menzionate i cerchi fanno parte di un disegno geometrico e così si distinguono dalle pastiglie e dagli scarabei con circoli con un punto in mezzo trovati a Naucratis. Io sono perciò d'avviso che con ogni probabilità i tre pezzi di Lindos non hanno niente da fare colla fabbrica di Naucratis. (3) Se l'unica pastiglia di porcellana egizia trovata dal

(1) V. p. es. PETRIE, *Illahun, Kahun* Tav. 29, 29 dalla XXII Dyn. Tav. 29, 29 dal sarcofago di Maetamum (PETRIE, *Kahun, Gurob* Tav. 25, 3) e della stessa epoca.

(2) La posizione della tomba di Leprignano pare che era vicina a quella dello scarabeo *St. Etr.*, VIII, p. 351, Nr. 17, di pasta bleu, materiale preferito degli artigiani di Naucratis. L'ingegnere Mengarelli, che la diretto, nel 1913, gli scavi di Conca, come più tardi quelli di Cerveteri (*St. Etr.*, I, p. 145 seg.), si è riservato il diritto di pubblicazione di tutti gli oggetti trovati. Anche la gentilissima Direzione del Museo di Villa Giulia non conosce i dettagli dello scavo tanto importanti per un esatto apprezzamento dei monumenti venuti alla luce. Su una cedola esposta insieme alla pastiglia si trova l'indicazione: Leprignano, Le Marchie, scavi 1913, Università Agraria. Insieme colla pastiglia, una volta di bleu celeste, oggi scolorata, furono trovati alabastra, aryballoi, pixidi di stile proto-corinzio di imitazione italica, vasi di bucchero nero e di impasto grigio senza ornamenti, avanzi di armi di ferro. Le forme dei vasi di bucchero e di impasto rassomigliano a quelli p. es. trovati nella necropoli di Pontefratte (*St. Etr.*, III, Tav. 12, 2) e non permettono, se non m'inganno, di datare la tomba alla prima metà del VII sec. Ringrazio di nuovo il Direttore del Museo di Villa Giulia della cortesia colla quale ha messo i monumenti del Museo, per quanto a lui era possibile, a disposizione dei miei studi.

(3) Dal materiale raccolto dal FURTWÄNGLER, *Gemmen*, III, p. 63 seg. si vede la differenza che esiste tra le pastiglie greco-egee, che in parte rimontano al periodo miceneo, e le pastiglie del tipo Naucratis. Quest'ultime non sono mai decorate su due faccie. Una di queste pastiglie è stata trovata a Sunion (PENDLEBURY, *Aegyptiaca*, Tav. IV, 1821); un'altra, che Pendlebury chiama scarabeo, nel santuario di Eleusis (*Eph. Arch.*, 1898, c. 109, Tav. 6, 12), non nelle tombe. Sarà del VII sec. come lo scarabeo l. c. 13 con una sfinge alata molto simile a quella PETRIE, *Naucratis*, I, Tav. 37, Nr. 28. Bisogna però dire che l'oca della pastiglia di Eleusi non ha finora un confronto assoluto tra gli scarabei o scarabeoidi di Naucratis. Spero di ritornare, in uno studio sugli scavi di Naucratis, sull'argomento.

Blinkenberg sia di fabbrica Rodesia è difficile affermarlo; nè lo Kinch nel rapporto sugli scavi di Vroulia, nè il Salzmann nelle tavole della *Nécropole de Camiros* accennano a monumenti simili; lo Blinkenberg a p. 129, Nr. 325. riferendosi a un disco in osso con uno scorpione intagliato (1) dice bene che fa pensare a certi dischi in ambra, a certi amuleti in « porcellana egizia » e alle pietre così dette delle isole. Potrebbe darsi che abbiamo qui un anello di congiunzione tra le pastiglie greco-egee menzionate nella nota 3 a p. 5 e le pastiglie di Naucratis. Una sola volta a Rodi nella tomba CLXXX del sepolcreto di Macri Langoni insieme a 12 scarabei vennero ritrovate 4 pastiglie (*Clara Rhodos*, IV, p. 322 e 326) di stile e motivi molto simili a quelli degli scarabeoidi di Naucratis. Il gruppo di Macri Langoni forma un insieme e così si conferma l'origine naucratita degli scarabei e degli scarabeoidi che lo compongono. Lo Pieper a p. 325 di *Clara Rhodos* aveva intravisto il fatto (2) senza però indicare le analogie presso Petrie, *Naucratis*, I, Tav. 37, 120; 7, 68; 123 seg. Dal materiale ora conosciuto mi pare risultare che le fabbriche di Naucratis esportavano la loro merce tanto a Rodi che direttamente in Italia; che non vi siano ragioni per presumere che gli oggetti affini alla merce di Naucratis siano stati introdotti per via di Rodi o di un altro centro greco, e che i rapporti commerciali tra Naucratis e Rodi siano stati meno vivi di quanto qualche volta si è pensato. Queste conclusioni sono convalidate dall'esame degli scarabei ritrovati nelle necropoli di Conca e di Leprignano (vedi per i scarabei di Naucratis Fig. 1).

29) Scarabeo di « porcellana egizia » bleu verdastra scolorata. Quadrupede (panthera?) a destra con coda eretta, orecchie diritte e forse due piccole corna alla testa. Sopra il dorso il disco solare, dinanzi alle zampe un falcone. Traforato nel senso della lunghezza. Lung. 0,014 m. Largh. 0,009 m. Tav. IL, Nr. 29. Nr. 29.

30) Scarabeo come il precedente. Leone disteso a destra, la coda s'incurva sul dorso. Dalle zampe anteriori parte una linea dritta in alto (piuma o coltello?). Sopra il dorso il disco solare. La parte anteriore dello scarabeo è smusata. Lung. 0,012 m. Largh. 0,008 m. Tav. IL, Nr. 30.

31) Scarabeo come il precedente; colore pallido. Leone come il Nr. 30; le zampe anteriori sono stese e un pò alzate. Lung. 0,012 m. Largh. 0,007 m. Tav. IL, Nr. 31.

32) Scarabeo come il precedente. Colore bleu verdastrò. Panthera (?) simile al Nr. 29. Sopra il dorso e dinanzi alla bestia incisioni cuneiformi (3) (fiori di loto?). Lung. 0,01 m. Largh. 0,007 m. Tav. IL, Nr. 32.

(1) Confr. *St. Etr.*, VIII, Tav. 42, 10 p. 349 seg., Nr. 10.

(2) Siccome le file citate dal Pieper non corrispondono alle file della figura 362 è difficile sapere quale scarabeo del gruppo, secondo lui, non appartiene alla specie *Naucratica* di scarabei, appartenendo però alla stessa epoca. Sarebbe interessante sentire cosa fa pensare al Pieper di Cirene come di materiale egittizzante. Fuori di Naucratis che sia esistita una fabbrica di amuleti egizi e egittizzanti non lo voglio negare, ma già da molto tempo il Bühlau ed io abbiamo fatto osservare che è probabile che tale industria si esercitasse anche, e forse prima, a Menfis. Non credo che i recenti scavi italiani abbiano portato indizi nuovi per una fabbrica egittizzante a Cirene.

(3) Intendo dire che l'incisione rassomiglia a un cuneo, non che abbia a che fare con scrittura.

33) Scarabeo simile al precedente, di colore più vivace. Geroglifici: falcone colla doppia corona, MEN,RE che potrebbe tradursi « Horos rimane Re (dio del Sole) », iscrizione che ricompare su altri scarabei da Naukratis: Petrie, I, Tav. 37, 47 s. Lungh. 0,013 m. Largh. 0,009 m. Tav. IL, Nr. 33.

34) Scarabeoide ovale, senza indicazione di gambe. « Porcellana egizia » bianca, probabilmente scolorata. Sulla parte inferiore quattro buchi circondati da un orlo alquanto elevato. Lungh. 0,012 m. Largh. 0,008 m. (1). Tav. IL, Nr. 34.

35) Scarabeo come il Nr. 29, molto sfiorito. « Porcellana egizia » grigia verdastra. Rimangono tracce incertissime del disegno che ho creduto poter interpretare come uccelli. Lungh. 0,012 m. Largh. 0,008 m. Traforato nel senso della lunghezza. Tav. IL, Nr. 35.

36) Scarabeo come il Nr. 29. Sopra il segno NEB sta un papiro fiorito fiancheggiato da due bottoni. L'ombrello del papiro è abbastanza naturalistica. Sull'orlo una riga incisa (2). Lungh. 0,011 m. Largh. 0,006 m. Traforato nel senso della lunghezza. Ottimo lavoro. Tav. IL, Nr. 36.

37) Scarabeo simile al Nr. 28. « Porcellana egizia » molto porosa di colore verde pallido. Sotto una barca si vede il disco solare molto scavato e una striscia a sinistra ed una a destra, dove la superficie è danneggiata. Nel fondo del buco del disco solare schegge di ambra. È improbabile che si tratti di una incrostazione per indicare il sole splendente, ma sarà piuttosto l'indicazione che lo scarabeo fece parte di una collana con pallottole di ambra; dunque lavoro etrusco. Di sotto una terza striscia derivata forse dal NEB. Il tutto potrebbe spiegarsi « barca del Sole » (3). Lungh. 0,011 m. Largh. 0,006 m. Tav. IL, Nr. 37.

38) Scarabeo di forma ovoidale. « Porcellana egizia » bleu verdastra. Falcone col segno NEÇER uscente dal dorso (4). Di sotto il segno NEB, di sopra il disco solare. Accanto un piccolo buco, un altro più grande nel corpo del falcone, ambedue difetti di fabbricazione. Lungh. 0,012 m. Largh. 0,006 m. Tav. IL, Nr. 38.

39) Scarabeo simile al Nr. 29. « Porcellana egizia » verde chiara. Sopra il segno NEB un falco con la dea Maet (?) dietro. Al di sopra: NEB TAU.

(1) Uno scarabeo identico è pubblicato dal PETRIE, *Button and design scarabs*, Tav. 18, 1350 da Gurob. Secondo quello che dice Petrie a p. 29 sarebbe del Nuovo Impero, ma nelle pubblicazioni anteriori del Petrie non posso trovare proprio questo scarabeo. Malgrado che Petrie ne parla a p. 15 come pezzo del Nuovo Impero sono del parere che appartenga al periodo Saitico anche lo scarabeo di Gurob.

(2) Cfr. *St. Etr.*, VI, p. 453, Tav. XXII, 1. Si può dubitare se i bottoni siano bottoni di *Nymphsea* (Caerulea o Lotus) o di papiro.

(3) Figure di barche si trovano non di rado su scarabei: NEWBERRY, *Timins Collection*, Tav. 12, 26 ss.; DOROW-KLAPROTH, *Coll. d'Antiqu. Chevalier Palin*, Taf. 1, 25; 3, 138; 5, 248, 268 s.; 9, 473; 11, 577; 16, 854; 17, 891; 18, 985; 26, 1399; *Rec. de trav. XXX*, Tav. 1, 230; 41; 43; 45: Tav. 3, 169; XXXVII, Tav. 3, 85 etc.

(4) Cfr. per il tipo il Nr. 24 e gli scarabei PETRIE, *Naukratis*, I, Tav. 37, 58 cf. 60, II, Tav. 18, 17 s.; 27.

Forse si può tradurre « Horos Signore delle due terre (l'Egitto), padrone della Verità » (1). Lungh. 0,012 m. Largh. 0,008 m. Tav. IL, Nr. 39.

40) Scarabeo simile al Nr. 39, ma di colore bleu verdastro. L'iscrizione corrisponde a quella del Nr. 39, ma nel gruppo NEB TAUI il segno NEB è rovesciato. La lettura, un po' dubbiosa nel Nr. 39, è qui certa (2). Lungh. 0,013 m. Largh. 0,009 m. Tav. IL, Nr. 40.

41) Scarabeo simile al Nr. 29. Leone a destra colla coda eretta. Il corpo somiglia piuttosto a quello di una scimmia, ma la testa toglie il dubbio che si tratti di un leone (3). Sopra il dorso il disco solare, dinanzi la tesa un fiore, forse di *Nymphaea*. Lungh. 0,013 m. Largh. 0,001 m. Tav. IL, Nr. 41.

42) Scarabeo molto simile al Nr. 41, ma di colore verdastro. Niente davanti la testa. Lungh. 0,013 m. Largh. 0,009 m. Tav. IL, Nr. 42.

43) Scarabeo di « porcellana egizia » di color pomella. Stambecco a destra simile all'animale dei Nr. 22, 23, 28. Sopra il dorso il disco solare. Dinanzi al collo un fiore (?) (4). Lungh. 0,013 m. Largh. 0,008 m. Tav. IL, Nr. 43.

44) Scarabeo simile al Nr. 43, ma di colore bleu verdastro. La coda va in alto e finisce in un fiocco. Dinanzi alla bestia un fiore (?) (4). Lungh. 0,014 m. Largh. 0,008 m. Tav. IL, Nr. 44.

45) Scarabeo di forma ovale. « Porcellana egizia » grigia verdastra come il Nr. 35. Grifone a destra. L'unica ala va in alto. La coda ha un fiocco diretto un poco in basso e sospeso sopra il dorso. Lungh. 0,013 m. Largh. 0,008 m. Tav. IL, Nr. 45.

46) Scarabeo di « porcellana egizia » bluastro. Leone a destra colla coda eretta, la testa volta indietro; dinanzi alla bestia un bottone scendente di *Nymphaea* (5). Sopra il dorso il disco solare. La spiegazione si fa certa dal confronto con Petrie, I, Tav. 37, 39 seg. Lungh. 0,01 m. Largh. 0,01 m. Tav. IL, Nr. 46.

47) Scarabeo simile al Nr. 29 di colore, bleu-verdastro. Disegno come nel Nr. 36, ma meno bene eseguito e certamente non dalla stessa matrice. Lungh. 0,014 m. Largh. 0,01. Tav. IL, Nr. 47.

48) Scarabeo simile al Nr. 39. I segni incisi sono grossolani e striati. Tra due NEB sta una piuma e un uraeo (?). I segni sono collocati nel senso della

(1) Cfr. PETRIE, I, Tav. 37, 55; II, Tav. 18, 21 nell'uno e nell'altro scritto colla piuma invece della figura umana. Ma nella pastiglia Nr. 27 l'iscrizione corrisponde del tutto. LANZONE, *Dizionario di mitol.*, p. 595 s., dove ha messo insieme scarabei con l'effigie di Horos non ha portato nessun esempio corrispondente. Uno, se l'interpreto bene, si trova presso BLINKENBERG, *Lindos. Les petits objects*, Tav. 61, 1455, ma descritto in una maniera del tutto diversa.

(2) La ferma dell'incisione è cuneiforme come nel Nr. 32.

(3) Simili leoni si trovano su scarabei. PETRIE, I, Tav. 37, 34 ss.; II, Tav. 18, 8; in quest'ultima occorre il disegno mancante delle gambe posteriori. Mi pare certo che gli incisori abbiano voluto rappresentare un leone e non una scimmia colla quale il disco solare sempre rappresentato sopra il dorso si unisce meno bene.

(4) Cf. PETRIE, I, Tav. 37, 37, dove si vede un fiore simile.

(5) Avevo dubitato se fosse un grifone col ricciolo dietro che teneva un fiore nella gola, ma l'analogia dello scarabeo naucratico mi fa preferire l'interpretazione che ho data.

larghezza come negli scarabei Petrie, I, Tav. 37, 104, 109 etc. Tecnica simile Petrie, I, Tav. 38, 187; II, Tav. 18, 39, 49. È piuttosto caratteristica del periodo etiopico ex. gr. *Liverpool Annals*, X, Tav. 16 seg.; molto smussato all'orlo inferiore. Lungh. 0,017 m. Largh. 0,01 m. Tav. IL, Nr. 18.

49) Scarabeo come il Nr. 35. Segni poco distinti, forse MESNRE « nato ai Re ». Lungh. 0,015 m. Largh. 0,009 m. Tav. IL, Nr. 49.

50) Scarabeo come il Nr. 29. Sfinge a destra con un'ala diretta in alto e curvata all'estremità; la coda è eretta; forse è indicata anche la barba. Cfr. le sfingi simili in Petrie, I, Tav. 37, 28 seg. Lungh. 0,014 m. Largh. 0,009 m. Tav. IL, Nr. 50.

51) Scarabeo come il Nr. 29. Tre gruppi di tre punti scavati sono separati l'uno dall'altro da due righe parallele. Lungh. 0,01 m. Largh. 0,01 m. Tav. IL, Nr. 51.

Non era possibile di esaminare con cura il dorso degli scarabei descritti sotto i Nr. 29-51. Si può solamente dire che nei Nr. 30, 31, 36, 37, 38, 39, 40, 43, 45, 48, 50 le gambe sono indicate più o meno bene; negli altri non sono che schizzate. Il dorso si è potuto esaminare solamente negli scarabei Nr. 52-57, che hanno molto mal conservata la faccia piatta che porta tracce di iscrizioni e di ornamenti. Ma siccome si tratta evidentemente di un gruppo di oggetti provenienti tutti dalla stessa località, che deve essere Satricum (Conca), basterà descrivere questi sei esemplari che con ogni probabilità sono tipici.

52) Scarabeo di « porcellana egizia » grigia verdognola. La testa è divisa dal corpo da una linea curva, una seconda linea curva separa le ali dal torace. Le ali sono separate da una linea retta. Lavoro rozzo. Lungh. 0,012 m. Largh. 0,006 m. Tav. IL, Nr. 52.

53) Scarabeo simile al Nr. 52. Il torace è separato dalle ali (divise da una riga) da una linea curva; la testa è indicata. Sulla parte piatta si vedono avanzi di segni strani. Lavoro rozzo fatto in due parti, la « porcellana » è brutta. Lung. 0,01 m. Largh. 0,007 m. Tav. IL, Nr. 53.

54) Scarabeo di « porcellana egizia » di colore verde biancastro. La testa è indicata, il dorso è diviso da una linea retta, il torace è separato tanto dalla testa che dalle ali da due paia di strisce che formano un angolo ottuso. Lavoro discreto. Lungh. 0,03 m. Largh. 0,008 m. Tav. IL, 54.

55) Scarabeo di colore bleu celeste-verdastro. Il dorso rassomiglia a quello del Nr. 52. I piccoli triangoli sulle ali sono indicati. Lavoro poco curato. Lungh. 0,01 m. Largh. 0,008 m. Tav. IL, Nr. 55.

56) Scarabeo di « porcellana egizia » colore bleu verdastro, alto, con indicazione delle gambe. La testa è appena indicata, le linee che separano il torace dalle ali formano un angolo ottuso. I piccoli triangoli sulle ali sono indicati. Lungh. 0,012 m. Largh. 0,01 m. Tav. IL, Nr. 56.

57) Scarabeo simile al Nr. 56. La materia è molto madrosa e sfiorita, tracce di invetriatura verde. Si scorgono nella traforazione resti di un anello di ferro (?). Lungh. 0,013 m. Largh. 0,01 m. Tav. IL, Nr. 57.

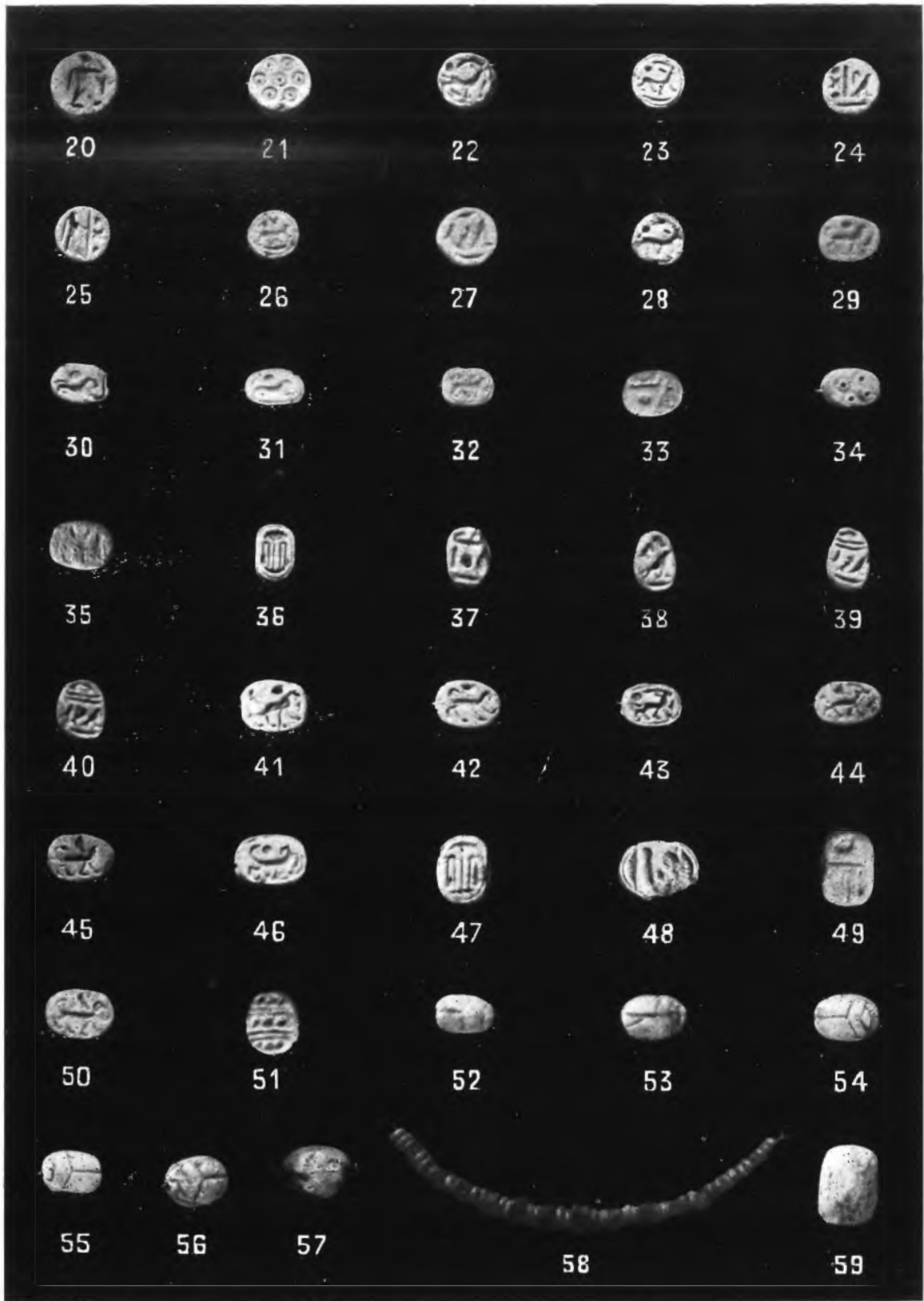
Tutti gli scarabei, meno quelli dove è indicato il contrario, sono traforati nel senso della lunghezza, tutti hanno dunque servito come adornamento di un anello o di una collana. Tutti malgrado certe differenze, hanno un carattere di famiglia, che li avvicina ad altri pezzi da noi descritti e attribuiti alla fabbrica di Naucratis.

58) Collana di piccoli anelli di colore bleu e rossastri; gli anelli rossastri sono di ambra, gli altri di « porcellana egizia ». Rassomigliano molto a anelli di collane saitiche, ma l'invetriatura è fortissima. La collana, anche se gli anelli di « porcellana egizia » sono di lavoro egizio, non può essere stata composta in Egitto dove gli anelli di ambra sono sconosciuti prima dell'epoca romana. Il tipo degli anelli è simile a quello della collana *St. Etr.*, VIII, Tav. 42, t. Prov.: Lepignano. Lung. della collana 0,07 m. Tav. II, Nr. 58.

59) Scarabeoide di pasta vitrea grigia-bianca con striscioline bianche e una nera. Il dorso è convesso, gli angoli sono smussati, la parte inferiore è piatta. Lavoro non egiziano (1). Lung. 0,014 m. Largh. 0,009 m. Prov. da Lepignano, 48, 2012. Inv. del Museo Villa Giulia 16622. Tav. II, Nr. 59.

FR. W. von BISSING

(1) La questione dell'origine degli oggetti di vetro e di pasta vitrea sarà esaminata nella prossima serie dei *Materiali*. Quello che si può dire senz'altro è che non è questione dell'Egitto.



ROMA - MUSEO NAZ. DI VILLA GIULIA — Scarabei trovati a Conca (20-57) e Leprignano (58-59)